

*Alla scoperta di **Uaigei***



Vi racconto YG, una lunga amicizia, la poca lungimiranza di un settore e un dovuto riscatto. Vi racconto come, nel maggio di 14 anni fa, un'intuizione apre le porte, 14 anni dopo, all'arrivo nel nostro paese di uno dei prodotti migliori che mi sia capitato di ascoltare...

Fascinazione: evento al limite della coerenza

Se nella vita di innamoramenti me ne sono capitati pochi, anche le fascinazioni, restringendo il campo all'Hi-Fi, ne posso contare qualcuna sulle dita di entrambe le mani. Così l'annuncio della distribuzione del marchio YG nel nostro paese mi ha rapidamente riportato indietro nel tempo, al 2004... È il momento del giretto di controllo al Munich Hi-End: uno di quelli che fai una volta finita la visita "ufficiale" solo per assicurarti di non aver dimenticato nulla di essenziale e che ti consente,

Tanti anni fa: settembre 2004 al Top Audio, primi approcci in Italia per YG...



SEI DOMANDE A YOAV GOVA

Agli inizi, come spesso accade, YG era (o sembrava) un'azienda one-man-band. Oggi, dopo 15 anni, è ben inserita nel mercato con una grande reputazione. Quale pensi sia la principale ragione del vostro successo?

YG Acoustics è prima di tutto un laboratorio audio high-tech. Il nostro successo è il risultato diretto delle nostre otto tecnologie proprietarie (vedi box, ndr.).

Inizialmente la tua attenzione come progettista era focalizzata soprattutto sul crossover. Oggi molti componenti dei tuoi prodotti sono realizzati in house (direttamente in fabbrica o su vostre specifiche?). Questa scelta è il frutto di maggiori disponibilità economiche o di un mutamento di filosofia?

Le ragioni del cambiamento sono la qualità (affidabilità e precisione) e la tecnologia. Naturalmente ci è voluto del tempo - abbiamo investito milioni di dollari nel corso degli anni in macchinari CNC avanzati, il che ci permette ora di produrre quasi tutto all'interno dell'azienda ed esercitare il pieno controllo sulla qualità. Inutile dire che ci è voluto del tempo anche per trovare il budget necessario!

In termini di tecnologia, in origine avevamo solo una tecnologia chiave (Dual-Coherent); da allora, nel corso degli anni abbiamo sviluppato altre sette tecnologie chiave. Per proteggere la loro segretezza e mantenere il nostro vantaggio competitivo, nonché per assicurare che la tecnologia sia implementata con la massima precisione e attenzione ai dettagli, abbiamo scelto di produrre quasi tutto all'interno dell'azienda. Oggi, quasi tutti i componenti di un diffusore YG Acoustics (oltre a viti, fili, resistenze, condensatori, etc.) sono prodotti internamente, utilizzando le nostre sette macchine CNC.

Disponiamo di quattro macchine CNC per il taglio dei metalli, tra cui la più grande fresa CNC del settore in grado di lavorare una lastra intera di 3 per 1,5 metri e l'unica fresa CNC MillTurn a cinque assi del settore che combina la funzionalità di una fresatrice a cinque assi con un tornio. Disponiamo inoltre di due macchine CNC per avvolgimento bobine - una per produrre le nostre bobine toroidali ad aria per il crossover dei medi e dei tweeter, e l'altra per produrre i nostri induttori per bassi ViseCoil. Infine, abbiamo un robot di lucidatura CNC per garantire che i cosmetici dei nostri diffusori siano sempre di alta qualità.

Da questo punto di vista mi sembra ci sia stata una radicale evoluzione anche del cabinet dei diffusori, almeno nel design: per quanto riguarda i materiali, agli inizi veniva utilizzato alluminio e titanio. Oggi la lotta alle vibrazioni è ancora un punto fondamentale della vostra filosofia: che tipo di evoluzione c'è invece dal punto di vista dei materiali?

Il materiale rimane per lo più alluminio di tipo aeronautico, quindi non c'è un reale cambiamento perché questo materiale ci permette di lavorare con precisione qualsiasi forma vogliamo, più precisamente di quanto consente la maggior parte degli altri materiali. Il cambiamento è nell'ingegneria meccanica, cioè nella geometria: nel corso degli anni abbiamo imparato ad aumentare drasticamente la rigidità dei nostri mobili ma questa non è la sfida principale. Come sapete, molti altri produttori hanno cabinet rigidi. Il trucco è aumentare la rigidità senza ostacolare il flusso d'aria, in modo che il contenitore non aggiunga troppi attriti (cioè perdite meccaniche). Nel corso degli anni, abbiamo perfezionato questa "equazione" di rigidità rispetto al flusso d'aria, fino al punto che oggi i diffusori YG Acoustics sono più rigidi e privi di vibrazioni di qualsiasi altro tipo di costruzione mai misurato ma sono altrettanto privi di attrito, quasi fossero diffusori senza contenitore. Numericamente, siamo in grado di ottenere una vibrazione inferiore



di circa il 50% rispetto al miglior concorrente che abbiamo misurato, e lo facciamo con un QI incommensurabilmente alto (cioè con perdite incommensurabilmente basse!), mentre il miglior concorrente che abbiamo misurato ha un QI di circa 23 (un QI alto significa basse perdite ma nel loro caso è ancora misurabile).

L'utilizzo del CNC-Machining proprietario non è eccessivo per realizzare "solo" diffusori?

Ottima domanda! Molto spesso ci viene chiesto che altro potrebbe essere fatto sui nostri macchinari CNC. In generale, preferiamo utilizzarlo per i nostri altoparlanti, parti di altoparlanti e per il nostro rack. Le macchine rimangono molto impegnate in questo senso (fanno due turni, cioè diciassette ore al giorno). Quando abbiamo tempi di fermo macchina (molto raramente), di solito c'è una lunga lista di richieste da parte di altri produttori che ci chiedono di aiutarli con lavorazioni CNC per i loro progetti speciali. Nel corso degli anni abbiamo assistito altre nove aziende in questo tipo di progetti: sette altri produttori audio che avevano bisogno di aiuto per i pezzi di alta precisione, un'azienda che produce telecamere montate su aerei e un'azienda che produce componenti idraulici ad alta pressione.

Solo tre i prodotti in gamma, tutti di fascia alta. Vedremo mai una YG economica? E qual è il limite della qualità accettabile per offrire a una più ampia fascia di appassionati la qualità del marchio?

È vero: attualmente YG Acoustics offre tre linee di prodotti principali (Sonja, Hailey e Carmel) ma ognuna di esse viene offerta in molteplici configurazioni grazie alla nostra costruzione modulare e aggiornabile. Pertanto, nel complesso, offriamo un numero molto maggiore di prodotti:

Sonja XV è disponibile in due configurazioni - con sei moduli per lato (Sonja XV), e con quattro moduli per lato (Sonja XV Jr); Sonja 2 è disponibile in quattro configurazioni - con tre moduli per lato (Sonja 2.3), con due moduli per lato (Sonja 2.2), come monitor monomodulo (Sonja 2.1) e come canale centrale (Sonja 2C); Hailey è disponibile in tre configurazioni - con due moduli per lato (Hailey 1.2), come monitor monomodulo (Hailey 1.1) e come canale posteriore/lato (Hailey 1R). Carmel 2, infine, è disponibile in una sola configurazione, poiché si tratta di un diffusore in unico cabinet mentre il rack è disponibile in un numero teoricamente illimitato di configurazioni, da uno scaffale a tutti gli scaffali che il cliente desidera... Per quello che riguarda la seconda parte della domanda (un YG più economico), alla YG Acoustics la qualità che offriamo è la stessa in tutta la gamma e l'unica differenza è nelle dimensioni del prodotto. Questo significa che un Carmel 2 è realizzato con le stesse tolleranze precise della Sonja XV, utilizzando gli stessi materiali, macchinari e processi, e realizzato dagli stessi tecnici esperti. Il mid-woofer del Carmel 2, ad esempio, e il midbase driver della Sonja XV sono esattamente identici. Ciò ci distingue dalla maggior parte dei costruttori che offrono una qualità di produzione inferiore nei loro modelli meno costosi. A causa della nostra insistenza sul concetto di "stessa qualità per tutta la linea", siamo limitati a un prezzo che riflette questo livello di attenzione ai dettagli. L'aspetto negativo, come hai giustamente sottolineato, è che ciò limita le dimensioni del nostro pubblico. Il lato positivo è che ogni volta che un audiofilo attento acquista un diffusore YG Acoustics, ha piena fiducia nel fatto che ogni sua parte sia realizzata nel modo più preciso e perfetto che noi sappiamo realizzare, indipendentemente dalle dimensioni e dal prezzo del diffusore.

Siete partiti con un sistema parzialmente amplificato. Oggi molti diffusori sono amplificati e/o digital compliant. Siete interessati a questo segmento e a quello dei diffusori Wi-Fi o vi considerate dei costruttori tradizionali da questo punto di vista?

I diffusori principali di YG Acoustics sono completamente passivi ma nei prossimi mesi lanceremo un subwoofer molto grande alimentato e che utilizza un DSP integrato. Come puoi vedere, non abbiamo una "convizione religiosa" riguardo al concetto: preferiamo invece concentrarci sulla soluzione migliore caso per caso!



Sia tweeter che woofer dei diffusori YG sono realizzati in maniera proprietaria tramite la lavorazione CNC.

a volte, di dedicarti anche a varie pratiche amene come sedersi con comodo (alle fiere il tempo si scandisce a ritmi elevatissimi) presso lo stand di qualche sconosciuto, chiaramente “esordiente” e che per di più, nel caso in questione, pretende che il suo spettacolo (la presentazione del marchio e del prodotto) sia ascoltato integralmente. *Uaigei (YG)*: ma chi cavolo sei?

Anche l'oratore ha un nome impronunciabile (Yoav Gonczarowski - poi cambierà il cognome lasciandolo al figlio come d'usanza nelle famiglie di origine ebraica - oggi è Yoav Gova) ma una parlantina e una presenza scenica invidiabili (poi scoprirò che si è preparato una specie di sceneggiatura che segue punto per punto): racconta che la sua storia, almeno come appassionato di alta fedeltà, inizia a sedici anni quando si cimenta per la prima volta nella costruzione di un sistema di diffusori. Nulla di strano fin qui, anzi, un percorso sulla falsariga di molti altri; solo in seguito scoprirò che nel suo paese, Gonczarowski (o Gova), ha prestato servizio militare per oltre tre anni in un settore in cui si occupa della gestione di messaggi in codice cifrato. Nello specifico le sue competenze erano focalizzate sullo sviluppo degli algoritmi e delle chiavi di sicurezza e proprio questa sua specializzazione gli ha dato la possibilità di sviluppare in modo completamente autonomo un software di progettazione che confronta il segnale riprodotto come un segnale cifrato: secondo la sua filosofia, solo conoscendo il codice giusto lo si può decifrare rendendolo “in chiaro”, cioè uguale all'originale.

YG IN 8 PUNTI

- *BilletDome*

Il tweeter realizzato in casa da YG utilizza una cupola morbida rinforzata da una struttura in acciaio che la rende in grado di sopportare pressioni superiori, secondo la casa, a qualunque altra soluzione.

- *BilletCore*

Il cono degli altoparlanti per le basse frequenze è realizzato in alluminio dal pieno tramite CNC.

- *ForgeCore*

Il motore del tweeter viene realizzato su disegno originale e lavorazione CNC invece che per stampa o taglio al laser, soluzione che garantisce una maggiore precisione, almeno secondo la casa.

- *ToroAir*

Le induttanze del crossover grazie al particolare disegno sono in grado di abbassare il cross talk, anche in virtù di una realizzazione che prevede un nucleo non magnetico (air-core).

- *Focused Elimination*

Lotta alle risonanze attraverso l'identificazione di particolari punti all'interno del cabinet dove intervenire.

- *Cabinet*

Sono ricavati da pannelli di alluminio lavorati dal pieno e assemblati con una tecnica di precisione.

- *DualCoherent*

La progettazione del crossover, con software proprietario in grado di ottimizzare tanto la fase quanto la risposta, è finalizzata alla massima coerenza di emissione possibile.

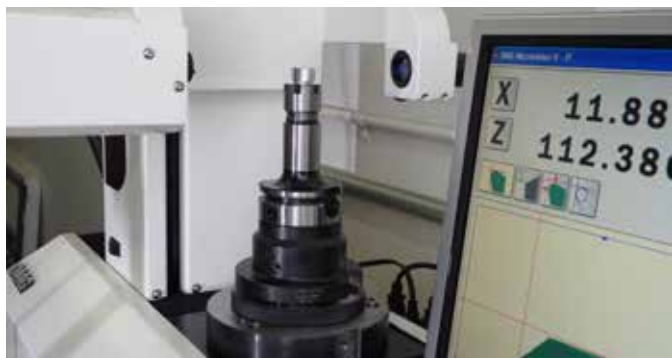
- *ViseCoil*

Realizzazione di induttori proprietari caratterizzati da una maggiore linearità per un maggiore controllo del comportamento del woofer.



Le cinque macchine CNC sono della tedesca Portatec, considerata ai vertici per questo tipo di lavorazioni.

La declinazione di queste conoscenze (e delle altre che vi racconterò), in pratica, si chiamava al tempo Anat Reference e grazie a quei minuti “rubati” al lavoro entrò subito nel novero di quelle famose esperienze che si contano sulle dita delle mani. Lo dico a Yoav e gli Anat mi piacquero al punto dal proferire un'immediata apertura di credito:



Uno degli elementi essenziali della filosofia YG è la precisione nella realizzazione e nell'assemblaggio dei vari elementi del diffusore.



Ricavati da blocchi di pieno di alluminio aeronautico i gusci del diffusore vengono assemblati in una struttura che risulta particolarmente inerte.

mi presento e in un impeto di entusiasmo propongo a Yoav (un perfetto sconosciuto) di trasformarsi in partner di SUONO venendo a esporre il suo prodotto presso di noi al Top Audio (a quel tempo, nell'accordo di reciproca promozione, alla manifestazione italiana

ci spettava una saletta oltre al banco espositivo). Yoav prenderà la palla al balzo si presenterà in grande spolvero, con due stangone in veste di assistenti e un sorprendente disco test sponsorizzato da SUONO da regalare ai partecipanti alle sessioni d'ascolto. L'aspirante "Mastro Vinile" che tale non era ancora animerà in coabitazione la saletta: un successo e, soprattutto, una nuova occasione per ascoltare gli Anat che poi stazioneranno anche per un lungo periodo nella redazione (SUONO 384 - settembre 2005). Confermo: uno dei più piacevoli ascolti di sempre! Partire con il piede giusto (il progetto, ambizioso, è quello di realizzare il diffusore più

preciso al mondo e se non lo è poco ci manca) non vuol dire aver successo, almeno nel nostro Paese, e l'intera operazione si conclude con un pareggio. Gol per noi l'aver fatto ascoltare qualcosa di stupefacente agli spettatori di quel Top Audio; gol al passivo per Yoav, un solo contatto, poi fallito, per una eventuale distribuzione in Italia... Da allora, in barba ai vati assai poco lungimiranti nostrani, YG è cresciuta passo dopo passo mantenendo inalterati (semmai arricchenti

doli) i criteri che si potevano già riscontrare nella prima realizzazione degli Anat: grande spazio alla progettazione del crossover, estrema cura nella scelta dei materiali e della loro lavorazione per il cabinet a cui si è aggiunta la possibilità di realizzare in proprio anche gli

altoparlanti, invertendo una tendenza di mercato riscontrabile in molti altri produttori. YG, anzi, ha fatto notevoli investimenti per avere all'interno una serie di macchine CNC a cinque assi (della tedesca Portatec) che consentono la realizzazione di innumerevoli componenti e che contribuiscono all'unicità dei prodotti YG. Otto i punti focali nella progettazione della casa americana (racchiusi per sommi capi nel box qui pubblicato), tutti riscontrabili nelle tre linee di prodotto realizzabili con una logica scalare dove, come racconta Yoav: *"la qualità che offriamo è la stessa in tutta la gamma, e l'unica differenza è nelle dimensioni del prodotto"*.



ieri e oggi

A sinistra: Anat, i prodromi. Mobile dal peso rilevante (55 Kg per i satelliti e 175 Kg per il subwoofer) per la drastica riduzione di tutte le risonanze e delle vibrazioni. I due sistemi erano a sospensione pneumatica con camere separate e cabinet mai visto nella storia dell'alta fedeltà: i pannelli anteriori erano realizzati in una lega speciale di alluminio e titanio mentre per il resto delle pareti sono stati utilizzati pannelli in una lega di alluminio molto robusta, tipo Avional, da venti millimetri di spessore.

A destra: il modello YG top di gamma è il Sonja XV, disponibile in due configurazioni - con sei moduli per lato (Sonja XV), e con quattro moduli per lato (Sonja XV Jr). Prezzo oltre 300.000 euro!



Il ragazzo Yoav oggi è un uomo di successo con tanto di European Marketing Manager al seguito ma non ha perso la schiettezza e l'empatia di allora: pur vivendo negli States mi ha risposto quasi in tempo reale e all'apertura di rito della mia e-mail (Caro Yoav, ti ricordi di me?) ha risposto con precisione su fatti e date che nemmeno ricordavo. Sì, insomma, uno da cui la comprerei un'auto usata e, allora: Good luck in Italy dear Yoav!